

Buone Vacanze a tutti

Carmine Giustiniani

Il caldo e l'afa asfissiante hanno annunciato già da giorni che l'estate è ampiamente arrivata. È tempo, dunque, delle meritate vacanze. Ed anche noi di Collegare non ci sottraiamo al 'sacro rito'. Con questo numero il giornale sospende le pubblicazioni per riprenderle a settembre, mese storicamente dedicato alla ripresa. È giusto, quindi, provare ora a tracciare un primo bilancio di quest'iniziativa. Il giornale è cresciuto, numero dopo numero, sia dal punto di vista grafico che, soprattutto dei contenuti. Andando le cose di pari passo, abbiamo avuto la possibilità di poter modellare il prodotto che avevamo in mente secondo le indicazioni di voi lettori. Noi, da parte nostra, abbiamo sempre cercato di tenere fede all'impegno che abbiamo assunto con voi fin dal primo numero. Fare un giornale libero, aperto ai territori, in grado di raccontare ciò che accade senza tentennamenti né sbavature. Abbiamo cercato di trovare il giusto punto di equilibrio tra il mondo che corre lungo i binari della nostra ferrovia e la ferrovia stessa. Abbiamo inserito sempre un po' più di Circumvesuviana, come molti ci hanno chiesto, senza però perdere il contatto con quel fantastico 'melting pot' che è Napoli e la sua provincia. Sarebbe stato fin troppo facile, ed anche banale, raccontarvi di cose che conoscete già, forse anche meglio di noi, perché costretti ogni giorno a districarvi tra problemi grandi e piccoli, importanti e meno importanti. Abbiamo fatto un'altra scelta, credeteci, molto più difficile. Vi abbiamo raccontato storie, storie che quasi mai trovano spazio su altri fogli d'informazione, perché difficili da trovare prima e raccontare poi. E questo solo perché quasi sempre la realtà dei fatti supera di gran lunga la più fervida immaginazione. Per riuscirci, ci siamo affidati ad una pattuglia di 'cronisti in erba', dipendenti di Circumvesuviana e giovani collaboratori esterni, che non si sono risparmiati un attimo. Il risultato di questo sforzo comune avete avuto modo di valutarlo e, bontà vostra, apprezzarlo in questi sei mesi. Adesso prendiamo congedo. A tutti voi, buone vacanze.

Gli Speciali di Collegare

Condividere un'idea, ecco la genesi di un progetto

DALLE PAGG.
3 a 6

Subway

Metrò-Cultura
a rapido assorbimento,
il tempo di una corsa



PAGINA
2

Vincere Il coraggio di vincere

PAGINA
7

Boscotrecase in fiore
successo per la 1ª edizione

Boscoreale in concerto
risuonano note di legalità

Cral Circumvesuviana
successo internazionale

Festa dell'Anziano
si rinnova l'appuntamento

PAGINA
8

Subway

Metrò-Cultura a rapido assorbimento, il tempo di una corsa

Maria Elena Esposito

Subway-Letteratura, il concorso letterario nazionale che promuove la lettura in metrò e che si è trasformato nel corso degli anni da evento locale, nato a Milano quasi per gioco, in una grande manifestazione nazionale approda ancora una volta tra i magici colori del Golfo partenopeo. Nato da un'idea di Davide Franzini e Oliviero Ponte di Pino e realizzato grazie a una preziosa collaborazione tra istituzioni, enti e aziende di trasporto locali, il concorso mira a far comprendere a giovani di tutta Italia che scrivere è in realtà il frutto di evoluzioni lente, di rivoluzioni complesse e numerose. La novità più rilevante porta quest'anno la firma di Circumvesuviana che ha deciso di aderire all'iniziativa. A parlarne è Arturo Borrelli, Direttore Operativo: «Circumvesuviana quest'anno è il passo in più che ha fatto Subway. Abbiamo messo a disposizione le stazioni più rappresentative e soprattutto 150.000 viaggiatori al giorno che saranno ben lieti di inciampare in questi racconti. Sono convinto che daremo un'iniezione di elevamento culturale».

Premiati nel 2010 ben 12 scrittori e 8 poeti, tutti esordienti e rigorosamente *under 35*, che si aggiudicano ex-*equo* il diritto di pubblicazione e distribuzione nazionale delle proprie opere. La manifestazione que-

st'anno ha visto concorrere complessivamente circa 1.300 opere scaturite dal genio creativo di centinaia di autori provenienti da ogni angolo d'Italia. Tra essi anche il giovanissimo autore, non ancora ventenne, che ha conquistato il *Premio Speciale Università IULM Under 19*. Premiato anche gli illustratori vincitori del concorso *Copertine al Tratto* co-promosso in *partnership* con trattoPEN, storico sponsor dell'iniziativa, che hanno realizzato le copertine dei libretti di quest'anno.

«Mi piace pensare che qualcuno facendo un viaggio in metropolitana abbia pensato quasi quasi ci scrivo qualcosa», queste le parole di Ciro Pellegrino, moderatore dell'incontro che ha annunciato il vincitore del *Premio Metronapoli*, giunto ormai alla VI edizione: è Luca Errichiello, autore di *Il bimbo perOra e altre storie* con la copertina di Andreina Moriello.

Si lascia immediatamente prendere dall'entusiasmo Franzini fiducioso che un'idea da realizzare quest'estate sul litorale adriatico possa approdare il prossimo anno anche sul litorale campano: «Subway-beach è il nostro prossimo obiettivo, l'idea è di declinare la lettura dal mezzo di trasporto all'ombrellone».

Alle città già coinvolte nella di-



stribuzione nel 2009, Milano, Bologna, Napoli, Roma, Venezia, Palermo, si aggiungono quest'anno anche Treviso e Mestre, annuncia Franzini. Cresce anche la tiratura dei libretti, tutti stampati su carta riciclata al 100%: tra maggio e ottobre circoleranno in Italia ben 5.200.000 copie.

Franzini passa poi la parola a due noti scrittori napoletani che hanno preso parte alla Giuria del Premio Metronapoli: Pino Imperatore e Maurizio de Giovanni.

«A Napoli, spiega Imperatore, siamo abituati a partecipare alla vita degli altri e a testimonianza di questa realtà racconta un aneddoto: spesso in metropolitana resto in piedi senza reggermi grazie alle spinte centrifughe e centripete degli altri viaggiatori, ma può capitare che l'ispirazione arrivi proprio in quel momento, così una volta mi è capitato che dopo aver estratto dalla borsa il mio taccuino un viaggiatore, vedendomi in difficoltà, mi abbia detto "Nun' v preoccupat vò manteng ij",

un'altra volta mentre scrivevo la storia di un personaggio cattivo una signora seduta accanto a me mi ha detto "A kist l'hata fa muri" ...E così fu. Questo per far capire quanto i napoletani partecipino alla vita degli altri», per far comprendere quanto intensamente a Napoli brilla una scintilla creativa, «ci sono dei talenti a Napoli dal punto di vista letterario eccezionali».

Concorda Maurizio de Giovanni convinto che la scrittura sia solo uno dei molteplici modi con cui i giovani partenopei utilizzano la fantasia. «La lettura, afferma, è uno *slow food* della mente, in genere ci mettiamo comodi quando leggiamo. La metro è il contrario, è un momento di frenesia e inserirci la lettura è una scelta di grande intelligenza, è un'unione di opposti nell'ambito del benessere personale. Con Subway inciampiamo in un racconto diversamente dalla libreria in cui entriamo con l'intenzione di acquistare un determinato libro».



Gli Speciali

di **CIRCUMVESUVIANA** Collegare

Condividere un'idea, ecco la genesi di un progetto

«La stazione è l'atomo di una Ferrovia». Va dritto al nocciolo della questione **Bruno Spagnuolo**, amministratore unico di Circumvesuviana, per raccontare che cos'è il progetto *Adotta una stazione*.

E quindi, secondo Lei, è da lì che bisogna partire...

«Le stazioni, finora, erano dei 'non-luoghi', avulsi dal contesto urbano e sociale nel quale si trovavano, e vittime - se così si può dire - di uno spiccato senso di disagio. Partendo da questo presupposto, ho ritenuto che la cosa migliore fosse mettere insieme vari soggetti che, dialogando tra di loro, dessero vita ad una serie di iniziative tese al raggiungimento di un unico obiettivo: migliorare la qualità della vita di chi in quelle stazioni ci lavora o ci trascorre parte del proprio tempo».



Perché ha scelto la Scuola e la Fondazione Napoli 99?

«Perché ritengo che sia la cultura la vera ed unica leva del cambiamento. Lavorare con i bambini, poi, è un'esperienza incredibile e, per quanto riguarda Napoli 99, le iniziative svolte dalla Fondazione in più di vent'anni di attività rappresentano un patrimonio unico nel suo genere».

Puntare sulle stazioni e non sui treni, perché?

«Perché, inevitabilmente, sono le stazioni a subire le trasformazioni di un territorio. È all'interno di esse che alcuni temi importanti del nostro tempo, quali ad esempio l'immigrazione o il bullismo, si ripresentano in maniera a volte anche dura».

D'accordo, ma questo vuol dire che le stazioni non sono certo un'isola felice, quindi...

«Sono convinto che la valenza e le potenzialità di un territorio non siano date

esclusivamente da indicatori economici. Se solo guardiamo alle tante associazioni di volontariato presenti, agli sforzi compiuti dal mondo della scuola, alle iniziative di carattere sociale intraprese dalle amministrazioni locali, ci rendiamo conto che c'è una parte sana della nostra città, della nostra regione, che cerca di reagire. Ed è appunto a questa 'rete' che ci siamo rivolti quando abbiamo deciso di partire con *Adotta una stazione*. **Si potrebbe obiettare che la mission di Circumvesuviana sia un'altra....**

«Questo progetto risponde perfettamente alla mission aziendale. Migliorare la qualità del servizio offerto alla clientela - portando a nuova vita le stazioni e rendendole parte integrante dei territori - ed iniziando un lavoro di conoscenza e sensibilizzazione ai temi del trasporto pubblico con i clienti di domani, e cioè i bambini, è assolutamente in linea con una corretta politica di sviluppo. Anche se non è possibile ritenere che qui si esaurisca la nostra funzione, perché tanti sono ancora gli sforzi da mettere in campo per superare i disagi derivanti da una ferrovia che, con strutture che si modificano con grande lentezza, ha negli ultimi dieci anni raddoppiato i propri viaggiatori».

Un'ultima domanda: lei è a capo di un'azienda di circa 1.600 persone. La crisi economica che attanaglia il Paese ha avuto ripercussioni anche in Circumvesuviana?

«Faccio una premessa: non posso non notare come in uno stesso territorio, qual è quello attraversato da Circumvesuviana, convivano, una accanto all'altra, realtà completamente diverse: chi combatte per il mantenimento del posto di lavoro - ed il pensiero va ai lavoratori della Fiat di Pomigliano - e chi invece ha la necessità di effettuare nuove assunzioni - e mi riferisco ai problemi di Circumvesuviana legati al miglioramento dei servizi, sempre più richiesti. È indubbiamente un momento complesso: siamo nel pieno di una burrasca, dalla quale tuttavia ne usciremo, convinto che le politiche regionali, anche in controtendenza a ciò che sta accadendo a livello nazionale, vadano nella direzione di sostegno ad una 'mobilità sostenibile', e che le nostre maestranze, con l'auspicato aumento di produttività, forniscano il loro concreto supporto al superamento dell'attuale congiuntura».

«Una stazione ferroviaria è come un monumento».

Così **Mirella Stampa Barracco**, anima e corpo della **Fondazione Napoli 99**, spiega in maniera semplice perché ha schierato la sua 'creatura' al fianco di Circumvesuviana nel progetto *Adotta una stazione*.

«Adottare un monumento, una stazione, è un'assunzione di responsabilità che la scuola, i suoi alunni, compiono nei confronti dell'intera comunità di cui fanno parte», continua e, del resto, «una stazione può e deve essere considerata un 'monumento' al servizio della comunità locale, e come tale, amato e rispettato. Ecco, questo è lo spirito dell'adozione».

Ci può spiegare meglio questo parallelo?

«Vede, una stazione è una porta da cui si parte e poi si ritorna, attraverso la quale si compiono piccoli viaggi, vuoi per lavoro o per studio, che però in tutti i casi arricchiscono chi li compie; le stazioni, quindi, hanno un valore che è allo stesso tempo funzionale e simbolico e, per questa ragione, hanno una grande funzione sociale, esattamente com'è per i monumenti».

Lei prima faceva riferimento ad un'assunzione di responsabilità...

«Ma certo, adottare una stazione o un monumento significa essenzialmente tutelarla e diffonderne la conoscenza, trasmettendo il rispetto del bene stesso».

Ed allora arriviamo, o ripartiamo, da Napoli Porte Aperte, progetto della Fondazione che segnò l'atto di rinascita della nostra città....

«E' ancora viva la sensazione, straordinaria, dei ragazzi dell'epoca che con orgoglio e competenza illustravano ai tanti napoletani i vari monumenti della città fino ad allora sconosciuti. Mi colpì la vitalità, la loro voglia di partecipare ad un'iniziativa che per la prima volta vedeva la luce in città».

Beh quella prima edizione le avrà lasciato altri ricordi....

«Uno su tutti, un'istantanea che riguarda il compianto giornalista Andrea Barbato: dedicò una sua cartolina all'iniziativa (trasmissione in onda su Rai Tre dal 1989 al 1994, ndr), tale fu l'impatto sull'opinione pubblica nazionale. Uno spirito che ho ritrovato in *Adotta una stazione*

di Circumvesuviana».

Uno spirito che Lei, attraverso la Fondazione, cerca di inoculare in tutta Italia da ormai venticinque anni....

«Nel 2009 la Fondazione ha compiuto i 25 anni di attività e, per l'occasione, siamo stati ricevuti al Quirinale, dal Presidente Napolitano, insieme ai rappresentanti di tutte le scuole del Paese che partecipano ad *Adotta un monumento*, che sono ben diciassette. Un quarto di secolo in cui la Fondazione - la cui funzione è stata far riscoprire la propria città a tanti cittadini distratti, ha svolto un ruolo sociale».

Un riconoscimento che vi giunge anche da Amministrazioni di altrettanto importanti città d'Italia, e



non solo....

«Tra i primi atti compiuti dai sindaci di Roma e Palermo - Gianni Alemanno e Diego Cammarata - vi è stato l'aver aderito ad *Adotta un monumento*, creando in seno ai rispettivi assessorati alla Pubblica Istruzione delle strutture, destinando risorse umane ed economiche a questo progetto. In più, poi, siamo stati da poco a Bruxelles, dove ci hanno chiesto di sviluppare questo progetto, ma su scala europea ovviamente».

A Napoli, invece, qual è la situazione?

«Beh, diciamo che in questo momento la città, con le sue Istituzioni, vive un momento di forte miopia culturale, se si esclude un piccolo contributo della Regione Campania».

Interviste a cura di: **Carmine Giustiniani**





Un treno d'amore che unisce tutti

Mariangela Avagliano

Il progetto *Adotta una stazione* nato dalla collaborazione fra Circumvesuviana, Ufficio Scolastico Regionale e Fondazione Napoli Novantanove è stato certamente un successo.

Parlano da sole, a conferma, le cifre relative alla partecipazione ai progetti svolti correlati, alle realtà sociali, culturali, scolastiche ed amministrative coinvolte. Ma è anche opportuno sottolineare l'importante 'ritorno' da parte delle suddette realtà alla 'apertura territoriale' operata da Circumvesuviana: tale ritorno si è materializzato con svariate attività proseguite anche dopo la chiusura ufficiale dell'evento, festeggiata il 4 giugno scorso nell'impianto officina di Ponticelli. Ad esempio, il 1° Circolo didattico di Pompei "Luigi Leone", lo scorso 7 giugno, ha scelto la stazione di Pompei Scavi per dar vita ad una performance dal titolo *La stazione delle meraviglie*, esponendo disegni, plastici e miniature prodotte dagli alunni autori del progetto e concludendo con una sfilata-danza, in costume tipico, snodatasi dalla stazione fino a Piazza Porta Marina Inferiore (Villa dei Misteri, ndr), fra la 'meraviglia' soddisfatta di viaggiatori, turisti ed autorità.

Come pure la performance dell'8 giugno, a cura degli alunni del 1° Circolo didattico "G. Rodinò" di Ercolano che, nell'omonima stazione - da loro adottata - si sono trasformati in capaci guide turistiche proponendo ai turisti, in italiano ed inglese, foto e filmati sia d'epoca che contemporanei dei siti da visitare nella loro città. Così come il 1° Circolo didattico di Cercola, "De Luca Picione" che quale epilogo del proprio progetto ha realizzato un grande mosaico posizionato nella stazione adottata.

Mosaico che, inaugurato il 5 luglio scorso, ha comportato una ampia e qualificata preparazione degli alunni ed ha consentito agli stessi d'imparare a conoscere i prodotti industriali, a sperimentarne il loro utilizzo, ad ideare immagini e colori opportuni.

Il grande mosaico intitolato *Il treno dell'amore* rappresenta un treno formato da una locomotiva e da tre vagoni: sulla locomotiva spicca un cuore simbolico dell'amore universale mentre sui tre vagoni sono rappresentati gli elementi di tre di-

verse etnie.

I progetti delle 23 scuole aderenti ad *Adotta una stazione*, in ogni caso, rappresentano la volontà di una «...benevola appropriazione della stazione contro l'indifferenza o, peggio, la vandalizzazione»: ed è questo uno dei concetti espressi dalla professoressa Mariarosaria Stanziano, dirigente scolastica del 1° Circolo "De Luca Picione" di Cercola, da noi intervistata. «Il Progetto *Adotta una Stazione* proposto dalla Circumvesuviana e dall'Ufficio Scolastico Regionale

ci ha immediatamente entusiasmati: innanzitutto per l'originalità del percorso e per la possibilità di operare su una realtà nota e familiare agli alunni ed ai cittadini cercolesi. Alla presentazione dell'iniziativa, ci sono apparse essenziali le finalità di maggiore conoscenza, informazione e familiarizzazione con tale mezzo di trasporto, in una logica di 'appropriazione benevola' contro l'indifferenza o peggio, la vandalizzazione».

Nella sua attività direzionale ha mai dovuto affrontare problematiche reali riguardanti il trasporto pubblico locale e, nella fattispecie, di Circumvesuviana? «Trovo che l'arteria di collegamento Cercola - Napoli e zone vesuviane sia fondamentale, non solo per il pendolarismo legato ad esigenze lavorative ma per la veloce connessione di cui avvalersi per gli spostamenti turistici o per esigenze varie. È un mezzo di trasporto molto usato anche dal personale della mia scuola, data la vicinanza dei due plessi scolastici alla stazione. Molti lo preferiscono per la comodità e per evitare gli annosi problemi di traffico e parcheggio, potendo contare sulla puntualità e sulla si-

stematicità del percorso».

Alla luce dell'esperienza vissuta, aderirebbe ad ulteriore collaborazione, negli anni a venire, con Circumvesuviana, per la stessa iniziativa, o anche per altre di significato diverso? «Assolutamente sì. Sia per l'originalità del progetto che per l'efficacia e la serietà dei referenti, la dottoressa Nadia Vitiello e la signora Sara Di Lorenzo. La loro gentilezza, professionalità e cura nel seguirci nelle varie fasi progettuali, oltre ai dirigenti della Circumvesuviana che

bene comune. Un contrasto che nasce dalla sensibilizzazione dei più piccoli e fa leva su senso di appartenenza territoriale e locale, rendendo i bambini protagonisti ed artefici del cambiamento, in una logica di impegno sociale attraverso la cittadinanza attiva».

Presentando il lavoro svolto dai suoi alunni, lei ha delineato tematiche importanti. Le illustri più approfonditamente...

«Sono lieta di presentare il progetto realizzato dai nostri alunni, con la guida delle do-



hanno mostrato una sensibile attenzione verso il mondo della scuola. Inoltre abbiamo avuto modo di poter apprezzare tutto il personale ed i tecnici che ci hanno accompagnato durante le visite alle Officine di Ponticelli ed a Sorrento o che hanno preso in carico la nostra 'produzione' dando al mosaico polimerico realizzato dai bambini, la collocazione più idonea».

Che ne pensa della politica del management di Circumvesuviana tendente ad una effettiva apertura al territorio servito, che ha consentito, finora, collegamenti, talora anche importanti, veda il progetto al quale ha aderito, con realtà sociali e culturali locali di primo piano e con realtà ed abitudini popolari sconosciute ai più? «Trovo davvero lodevole l'iniziativa. Innanzitutto per lo sforzo di contrastare i tanti momenti di patologica aggressività, tipica del nostro vivere quotidiano, con l'accanimento soprattutto verso i luoghi di transito vissuti con estraneità e distacco in particolar modo dai giovani, che attraverso condotte trasgressive, infieriscono su quello che non vivono come

centi Cioffi e Nazzaro e con il contributo esperto della referente, signora D'Ambrosio dell'Associazione Atelier ReMida di Napoli: il filo conduttore è stata la 'progettazione partecipata' con la quale i nostri bambini ci hanno sorpreso dimostrando di poter padroneggiare una architettura consapevole, passando attraverso la ricerca dei materiali di riciclo, la sperimentazione degli strumenti e delle tecniche, elaborando strategie e disegni, condividendo in maniera coinvolgente e democratica ogni passaggio, fino alla realizzazione del prodotto finale, oggi esposto alla Stazione di Cercola. Sarebbe proficuo per la vivibilità degli spazi urbani, affidarci più spesso alla creatività ed alla inventiva dei bambini che, con la loro fantasia pulita, rinnovano e rivitalizzano luoghi altrimenti anonimi ed emotivamente distanti da loro. Mi piace pensare che tutta la comunità scolastica del 1° Circolo di Cercola, insieme ai cittadini cercolesi, sentano proprio questo percorso e che vivano oggi la stazione con più orgoglio e senso di appartenenza di prima».

Vincere il coraggio di

Assia Filosa

Impotenza e disperazione. Sono questi i due sentimenti che spesso accomunano le vittime dei cosiddetti "cravattari", vale a dire, i signori del racket e dell'usura che taglieggiano, minacciano e, talvolta, uccidono. Eppure negli ultimi anni quella dell'*antiracket* è una malattia contagiosa nell'*hinterland* vesuviano. Il pizzo, si sa non conosce confini né nazionali, né regionali tanto meno locali ma, fa riflettere (o, almeno, dovrebbe) il susseguirsi di iniziative che si realizzano nello stesso, vastissimo e martoriato territorio. Si estende infatti a macchia d'olio la nascita di associazioni e sportelli *antiracket* ed antiusura aperti in comuni, alcuni anche contigui, per dimostrare che vincere (forse) no ma, almeno combattere, si può. La vicenda di Cercola, che ha avuto il suo epilogo in questi giorni, ha dell'incredibile. Lunedì 21, nella sede della Uil Campania di Napoli è stata presentata *Magna Grecia*, la *onlus* per la legalità ideata e presieduta da Giovanni De Stefano ma, la gestazione dell'associazione, durata quasi un anno, è stata molto travagliata. A novembre il nome dell'ex consigliere comunale di Cercola era rimbalzato all'attenzione della cronaca nell'ambito di un *maxi blitz* dei Carabinieri del comando provinciale di Napoli che aveva portato all'arresto di 19 esponenti del clan Sarno e di Achille De Simone, ex membro di Palazzo San Giacomo, nonché zio di De Stefano, poi scarcerato a marzo per decorrenza dei termini di custodia cautelare in carcere. Già da tempo il giovane aveva in mente di adoperarsi attivamente a favore della legalità schierandosi, in particolare, al fianco dei commercianti vessati dalle richieste estorsive dei clan con l'apertura di uno sportello *antiracket* a Cercola. Nel centro vesuviano alle porte di Napoli a ta-

glieggiare i negozianti erano per lo più membri ed affiliati della storica famiglia criminale di Ponticelli e, proprio a loro, De Stefano voleva dare un segno tangibile della vicinanza delle istituzioni ai commercianti, come già avvenuto ad Ercolano e Portici. Ignorava, però, che l'iniziativa lo avrebbe trascinato in una vicenda giudiziaria dai risvolti paradossali, coinvolgendolo sia sul piano pubblico che personale. Inizialmente il giovane ricevette solo amorevoli consigli volti a fargli abbandonare l'idea - secondo le accuse della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli l'emissario dei clan era proprio lo zio), poi, intimidazioni e minacce, tutti episodi denunciati, da parte di alcuni malviventi. Le sue denunce, insieme alle rivelazioni del boss Vincenzo Sarno, collaboratore di giustizia e grazie all'attività investigativa, hanno portato agli arresti dello scorso novembre. A rompere il ghiaccio, quattro anni fa, è stata Ercolano, dove nel novembre del 2006 è stata inaugurata *Ercolano per la legalità*, l'associazione affidata alla tenace guida di Raffaella Ottaviano, la prima ad essere aperta in una cittadina della provincia con il sostegno del coordinamento delle associazioni *antiracket* napoletane. Da allora il fenomeno non si è più arrestato, dando nuova linfa ad un necessario meccanismo di riscatto in un territorio così oppresso dal pizzo che parlarlo è diffuso almeno



L'attrice Lunetta Savino, in una scena della fiction *Il coraggio di Angela*



L'imprenditrice Silvana Fucito

quanto mangiare una pizza. Pochi mesi dopo, infatti, alla città degli Scavi è seguita quella della Reggia, Portici, dove l'*antiracket* ha il volto di Sergio Vigilante che si occupa anche dell'ultima creatura arrivata ad allargare ulteriormente il movimento: lo sportello di San Sebastiano al Vesuvio, attivo da gennaio di quest'anno. Come in ogni famiglia che si rispetti anche in quella dell'*antiracket* il ruolo determinante lo ha giocato una mamma che, in questo caso, ha avuto il coraggio di ribellarsi alle richieste degli estorsori. La "madre-coraggio" in questione è Silvana Fucito, l'imprenditrice che ha fondato *San Giovanni* (a Teduccio, ndr) *per la legalità* ed è stata inserita tra i 37 "eroi" europei del 2005 dalla rivista americana *Time*. Non solo. Nel 2007 è stata nominata Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica e la sua vicenda, fatta di minacce, attentati, disperazione, denunce ed ar-

resti ha ispirato la fiction Rai *Il coraggio di Angela* interpretata dall'attrice napoletana Lunetta Savino. L'attività commerciale di cui la donna era titolare insieme al marito nel quartiere della periferia orientale di Napoli era diventata oggetto delle mire criminali degli esponenti dei clan attivi nella zona che, secondo un copione ormai noto, li hanno avvicinati con avvertimenti apparentemente amichevoli fino ad arrivare, dinanzi al rifiuto dei due coniugi di pagare il pizzo, ad incendiare il loro negozio, mandando in fumo una vita di sacrifici. Un episodio drammatico che, però, ha segnato la svolta nella vita dei due commercianti di vernici che hanno scelto la denuncia come strumento per liberarsi dalla soffocante morsa degli strozzini. Una decisione sofferta che gli è costata la libertà - tuttora vivono sotto scorta insieme ai loro tre figli ma, come la donna stessa ribadisce ad ogni occasione, «Ci ha donato una seconda vita in compagnia dei nostri angeli custodi».

Il cast della fiction *Il coraggio di Angela* con Silvana Fucito



Collegare

Periodico edito da **Circumvesuviana srl**
80142 Napoli - C.so Garibaldi, 387
www.collegare.org - collegare@vesuviana.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli
n° 69 del 22/10/2009

Direttore Editoriale: **Bruno Spagnuolo**
Direttore Responsabile: **Carmine Giustiniani**

Progetto Grafico: **Associazione Multimedia**
Impaginazione: **Angelo Caratunti**
web a cura di: **Vincenzo Salemme,**
Adriana La Ventura

Stampa: **Poligrafica Ruggiero srl - Avellino**

Redazione: **Rosa De Simone**
Maria Nadia Vitiello
Giovanni Navarone
Emilio Vittozzi

Hanno collaborato: **Mario Aurilia**
Mariangela Avagliano
Maria Elena Esposito
Assia Filosa
Antonella Marciano

Boscotrecase in fiore successo per la 1ª edizione

Giovanni Navarone

Grazie ad un manipolo di dieci cittadini e ad altrettanti 'fiancheggiatori', non senza la disponibilità di Circumvesuviana attraverso il proprio settore marketing, la gente di Boscotrecase, grazie al Comitato Cittadino si è avvicinata alla nuova stazione.

Nei giorni scorsi, infatti, grazie alla carparietà di quest'associazione e ad una buona partecipazione di pubblico è partito il primo concorso **Balcone in fiore**. Manifestazione che, partendo dalla gara tra i detentori del cosiddetto pollice

Boscotrecase - ci racconta il presidente del Comitato Vincenzo Izzo - in quanto molti cittadini addirittura ancora non conoscevano il nuovo impianto».

Intanto Rosa Carotenuto, altro prezioso componente di questo comitato nonché presentatrice ufficiale della manifestazione, ha colto l'occasione per esternare la propria soddisfazione per come si è svolta la fase 'comunicativa' tra Comitato e Circumvesuviana per l'organizzazione dell'evento.

Come dicevamo, 92 gli iscritti al concorso che dopo una prima valutazione da parte di un comitato di esperti for-



verde (92 gli iscritti alla gara) impegnati in una battaglia all'ultimo 'petalo' - dato che si è trattato di addobbare con vasi ricolmi di fiori ciascuno il proprio balcone - si è arricchita grazie alla partecipazione di diverse band di giovani musicisti locali.

«Abbiamo voluto fortemente che questa nostra prima manifestazione si svolgesse nella nuova stazione di

mato da 6 florovivaisti coordinati da un'agronoma si sono ridotti a 36 tra i quali sono stati scelti poi i sei finalisti: Vangone Luigi 6° posto, Vitiello Luigia 5° posto, Amato Luisa 4° posto, Mastroianni Rosa 3° posto, Paduano Emilia 2° posto, Vitiello Francesco 1° posto. Ad ognuno dei finalisti il presidente del comitato, Vincenzo Izzo, ha consegnato un premio.

Cral Circumvesuviana successo internazionale

Emilio Vittozzi

Importante partecipazione del Cral Circumvesuviana al 10° Meeting Mediterraneo, incontro internazionale organizzato dalla FITEL che si è svolto al "Villaggio Vinci Nozha Beach" di Hammamet in Tunisia.

La rappresentanza aziendale si è fatta ben valere gareggiando con le altre delegazioni presenti - tra cui "Trasporti Nabeul", "Ospedale Civile" di Nabeul, "San Paolo" di Torino e "Villaggio Vinci Nozha Beach" - vincendo su ogni fronte: a calcio con i colleghi Mazzera, Giugliano, Fiore, Carnevale, Danilo, Rago, Vannelli, Guastafierro; a tennis con Ponticelli e Mazzera; a bowling con Parlato, Manzi e Guastafierro.



Al di là dei risultati, tutti i componenti della spedizione hanno sottolineato, alla fine, l'estremo affiatamento, la sincera condivisione, la profonda allegria che si è creato fra di loro, indossando, con fierezza, la maglia con il logo del Cral. Giusto sottolineare come, al ritorno dalla trasferta, i 'nostri' sono stati ricevuti dall'Ingegnere Arturo Borrelli - Direttore Operativo di Circumvesuviana - che, ammirati i trofei vinti, ha avuto parole di sincera gratitudine nei confronti degli atleti, auspicando che l'atmosfera creata a Tunisi si trasferisca, tutti i giorni, nell'ambito lavorativo.

Non è da oggi, infatti, che è in atto un vero e proprio processo di "umanizzazione del lavoro", portato avanti, con molte difficoltà, ma con la certezza che ogni lavoratore è un uomo e che un uomo sereno lavora meglio ed è maggiormente proiettato al "bene collettivo". Che passa anche attraverso un incontro internazionale di calcio, tennis e bowling.

Boscoreale in concerto risuonano note di legalità

Giovanni Navarone

Anche la stazione di Boscoreale ha avuto il suo 'battesimo'.

In questo caso, non poteva esserci parola più appropriata atteso che ad organizzare l'evento è stato un prete: Don Francesco Feola, responsabile del San-

tuario Maria SS. Liberatrice dai Flagelli. Questo nutrito gruppo di artisti è figlio dell'associazione musicale che fa capo al Santuario e nasce nel 2007 da un progetto denominato **Carità, Cultura e Legalità** fortemente voluto da Don Francesco. I maestri Giovanni Palomba e Gerardo Giordano, con la loro de-



Foto di Stefano Di Luca

tuario Maria SS. Liberatrice dai Flagelli. Don Francesco, da circa quattro anni, presta la sua opera in una realtà che è quella del quartiere chiamato Piano Napoli, tutt'altro che facile dal punto di vista sociale.

La manifestazione è stata accompagnata dalle note della Banda musicale Maria SS. Liberatrice dei Flagelli città di Boscoreale, formata da circa 40 componenti, dai 9 anni in su, appartenenti

cennale esperienza nel campo musicale, sono i principali riferimenti per questo numeroso gruppo di musicisti.

Nell'occasione, la banda contava 28 elementi che hanno suonato, tra gli applausi del pubblico, 12 pezzi molto conosciuti, spaziando dal **Nessun dorma** (Turandot) a **The Mission** di Ennio Morricone. Il giovanissimo Fabrizio Capoturrici, Direttore e concertatore, ha diretto il gruppo in maniera professionale.

Festa dell'Anziano si rinnova l'appuntamento

Emilio Vittozzi

Organizzata dal Consiglio Direttivo del Cral Circumvesuviana, si è svolta nei giorni scorsi la tradizionale **Festa dell'Anziano**, manifestazione in cui si 'premano' i dipendenti che hanno compiuto 20 anni di servizio.

Al tavolo di presidenza, il Consiglio Direttivo 'uscente' del Cral al gran completo, attorniato dai 'nuovi' consiglieri e da 5 dirigenti aziendali, e cioè Arturo Borrelli, Fulvio Pastena, Vincenzo Izzo, Gennaro Acampora e Roberto Pirozzi. Quest'anno è stata la volta di

ben ottanta premiati. A tutti è stata consegnata la spilla e la medaglia d'oro, unitamente alla pergamena-ricordo.

Premiato anche Francesco Pinto, figlio del collega Nicola, in servizio all'impianto di Ponticelli, quale vincitore del concorso grafico per la creazione del logo di CircumLab.

La musica della Band del Maestro Ciro Cavallaio - alla chitarra classica Nellino Esposito, al pianoforte Antonio Annarumma, voce Elena Annunziata - è stata molto apprezzata dai presenti.

